



Area 5 - LA PA NELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Modulo 1 – Principi base di cultura digitale

Lezione 5.1.2 – L’Agenda digitale europea

Introduzione

Ciao, io sono Andrea... e mi occupo di...In questo video approfondiamo insieme il concetto di Agenda digitale, formulato per la prima volta dalla Commissione europea nel 2010 e declinato poi nei diversi contesti nazionali.

Analizziamo in particolare gli sviluppi dell’Agenda digitale in ambito comunitario, focalizzando gli obiettivi e i principali ambiti di intervento.

La strategia Europa 2020

Il concetto di Agenda digitale nasce nell’ambito della più ampia strategia decennale Europa 2020, lanciata dalla Commissione Europea nel 2010 per superare la crisi economica e sociale e preparare l’economia europea alle sfide del decennio successivo.

La strategia Europa 2020 si propone obiettivi ambiziosi e persegue una crescita che sia:

- **intelligente**, attraverso lo sviluppo di un’economia basata sulla conoscenza e sull’innovazione;
- **sostenibile**, attraverso la promozione di un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **inclusiva**, attraverso la promozione di un’economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Questi tre aspetti individuati come prioritari si rafforzano vicendevolmente.

Cos’è l’Agenda digitale

Per catalizzare i progressi relativi a ciascuna priorità, la Commissione europea ha individuato una serie di “iniziative faro”, o “flagship initiatives”.

Tra le iniziative orientate alla crescita intelligente vi è l’Agenda europea del digitale, contenuta nella comunicazione 245/2010 della Commissione.

L’agenda digitale europea è un piano d’azione che mira a creare un circolo virtuoso nel quale le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) stimolino l’attività economica dell’UE.

Gli ostacoli alla diffusione delle tecnologie

La comunicazione 245/2010 della Commissione, oltre a introdurre l’Agenda digitale, suggerisce anche di eliminare gli ostacoli attuali che impediscono di sfruttare al massimo il potenziale delle TIC.

Tali ostacoli sono:

1. la frammentazione dei mercati digitali nazionali;
2. le carenze in materia di definizione di standard tecnologici, appalti pubblici e coordinamento tra PA;
3. l’aumento della criminalità informatica, con il conseguente rischio di un calo della fiducia nelle reti;



4. la mancanza di investimenti nelle reti di telecomunicazione;
5. investimenti insufficienti in ricerca e innovazione, sia pubblici che privati;
6. la mancanza di alfabetizzazione digitale e competenze informatiche;
7. le opportunità mancate nella risposta ai problemi della società.

Le azioni prioritarie

Per ognuno di questi 7 ostacoli, la Commissione individua altrettante azioni prioritarie, dette anche “pilastri” o “pillar”.

Queste azioni prioritarie sono:

1. creare un mercato unico digitale;
2. migliorare il contesto per l'interoperabilità tra prodotti e servizi;
3. stimolare la fiducia in internet e la sicurezza online;
4. garantire l'offerta di un accesso a internet molto più veloce;
5. incoraggiare gli investimenti in ricerca e sviluppo;
6. migliorare l'alfabetizzazione, le competenze e l'inclusione nel mondo digitale;
7. utilizzare le tecnologie delle informazioni per affrontare i principali problemi sociali.

Per ciascuna azione la Commissione indica anche una serie di obiettivi di prestazione e una serie di azioni specifiche, da attuare sia a livello comunitario che di singolo Stato membro. Vediamole insieme.

Il mercato digitale unico

Il principale obiettivo dell'agenda digitale europea è ottenere vantaggi socioeconomici connessi alla creazione di un mercato digitale unico, basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili. Per far questo, l'Agenda digitale europea si propone di:

- rimuovere le barriere che ostacolano l'accesso ai servizi e ai contenuti digitali;
- semplificare e omogeneizzare la normativa sulle transazioni online, come pagamenti elettronici e fatturazione elettronica;
- rafforzare i diritti e le tutele giuridiche di cittadini e consumatori nell'economia digitale;
- promuovere lo sviluppo di un mercato unico dei servizi di comunicazione.

L'interoperabilità

Per poter costruire una società realmente digitale occorre poi un'effettiva interoperabilità tra i prodotti e i servizi delle tecnologie dell'informazione. In ambito informatico, l'interoperabilità è definita come la capacità di un sistema o di un prodotto di cooperare e scambiare informazioni o servizi con altri sistemi o prodotti.

L'Agenda digitale si propone di aumentare ulteriormente l'interoperabilità di dispositivi, applicazioni, banche dati, servizi e reti, promuovendo l'adozione di architetture aperte e la definizione di standard tecnologici comuni a livello europeo.

Fiducia e sicurezza

L'Agenda digitale dedica particolare attenzione al tema della protezione degli utenti di internet e della sicurezza nella società digitale.

Tra le priorità perseguite nell'ambito di questa azione rientrano:

- il contrasto alla criminalità informatica;



- la protezione dei dati personali;
- la difesa delle infrastrutture critiche digitalizzate, delle reti e delle informazioni a livello comunitario e nazionale.

Accesso a internet veloce e superveloce

La diffusione di internet veloce rappresenta un requisito indispensabile per la crescita dell'economia europea in termini di occupazione e competitività. Essa è inoltre una preconditione necessaria a garantire l'accesso a servizi e contenuti digitali da parte dei cittadini europei.

Le azioni comprese in quest'ambito mirano principalmente a garantire la copertura universale della banda larga a velocità sempre maggiori e a promuovere la diffusione delle reti di nuova generazione.

Ricerca e innovazione

Attraverso l'Agenda digitale, l'Unione Europea si propone di aumentare gli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo connesse alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ancora insufficienti in Europa rispetto a quanto avviene in altre regioni del mondo.

Per far questo, sono previste azioni rivolte tanto alla domanda quanto all'offerta.

Nel primo caso, l'Agenda digitale mira a utilizzare la spesa pubblica per incentivare l'innovazione, uniformando la regolamentazione in tema di appalti pubblici e contrastando la dispersione di investimenti e finanziamenti.

Nel secondo, l'Agenda digitale si propone di sostenere le iniziative lanciate dall'industria privata per favorire l'innovazione aperta.

Alfabetizzazione, competenze e inclusione digitale

Un'ulteriore priorità dell'Agenda digitale è il contrasto al divario digitale connesso a fattori di carattere anagrafico, economico, occupazionale o educativo.

Le azioni promosse dall'agenda digitale in questo campo si focalizzano su tre obiettivi principali:

1. il rafforzamento delle competenze degli utenti, per consentire loro di usare con consapevolezza gli strumenti digitali;
2. la crescita di nuove professionalità nel campo del digitale, al fine di incentivare la produttività e la competitività dei diversi settori economici;
3. lo sviluppo di servizi digitali inclusivi, per consentire a tutti i cittadini di cogliere i benefici offerti dalla società digitale.

Vantaggi delle TIC per la società

L'Agenda digitale mira infine a promuovere un uso intelligente delle tecnologie e delle informazioni per affrontare le sfide che attendono la società europea nei prossimi anni. Fra queste spiccano i cambiamenti climatici e l'invecchiamento della popolazione. Tra i settori che possono usufruire maggiormente dei vantaggi offerti dalle TIC, si annoverano l'ambiente, i trasporti e la mobilità, l'assistenza medica e la cultura. Particolare attenzione viene riservata al tema dell'amministrazione digitale, con azioni volte a migliorare i servizi offerti ai cittadini e alle imprese, favorire la partecipazione e promuovere una PA aperta e trasparente.



Le agende digitali nazionali e locali

Gli obiettivi e le priorità individuate a livello europeo vengono poi sviluppate nei diversi Paesi membri, che le declinano in base alle esigenze specifiche e alle caratteristiche dei loro contesti economici e sociali.

A livello nazionale, l'Agenda digitale può essere definita come il documento strategico-programmatico con il quale ogni Paese membro dell'Unione Europea si impegna a promuovere e incentivare l'innovazione digitale e lo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche all'interno del proprio territorio, in conformità ai principi definiti a livello comunitario.

Le Agende digitali nazionali rappresentano a loro volta una guida per le Agende digitali locali, documenti con i quali i singoli enti territoriali (come Regioni e Città) definiscono il proprio impegno per la promozione dell'economia digitale nel proprio territorio.

Conclusioni

Ricapitolando, in questo video abbiamo introdotto il concetto di Agenda digitale, abbiamo approfondito i 7 pilastri individuati dalla Commissione e per ognuno abbiamo analizzato le azioni previste dall'Agenda digitale.

Abbiamo infine visto insieme i concetti di Agenda digitale nazionale e locale.

Grazie per la tua attenzione, ti aspettiamo alla prossima lezione!